MiBAC|SR-TOS|05/07/2019|0007375-P| [34.07.01/7/2019]

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE DI CAMPIGLIA M.MA
12 LUG. 2019
ARRIVO

Ministero
per i beni e le attività culturali
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Firenze _____

Comune di Campiglia Marittima
Via Roma, 5
57021 CAMPIGLIA M.MA (LI)

OGGETTO: COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) – Immobile denominato **"Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali"**, distinto in Catasto:

Sito Minerario n. 1 al N.C.E.U Foglio n. 14 part. 53 sub. 601, part. 88 sub. 601 e part. 196 sub. 601, Foglio n. 16 part. 48, Foglio n. 23 part. 4 sub. 601; al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 51, 52 e 195, Foglio n. 16 partt. 4 e 55;
Sito Minerario n. 2 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 3 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 4 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 5 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 6 al N.C.E.U Foglio n. 13 part. 81, Foglio n. 14 partt. 197 e 39 sub. 601; al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 42, 44, 47, 198 e 200;
Sito Minerario n. 7 al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 151, 153 e 200;

Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii.. - **NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA**

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codesta Amministrazione comunale, in qualità di proprietario del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 in data 03.07.2019 n. 111/2019, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente conservati nell'immobile indicato in oggetto, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

MT/vt

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Via dei Castellani, 3
Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze
Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

DECRETO 111/2019

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
IL SEGRETARIO REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Vista la Legge 24 giugno 2013 n. 71 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE.";*

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni"*;

Visto il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89."*

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità";*

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il DDG del 17.05.2017, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

Vista la nota prot. n. 23670 del 30.12.2015 con la quale il Comune di Campiglia Marittima ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 07.01.2016);

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. n. 7801 del 11.06.2019, pervenuta in data 11.06.2019 integrata con prot. n. 8238 del 20.06.2019;

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 03.07.2019, come da verbale agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia di	Livorno
Comune di	Campiglia Marittima

Distinto:
Sito Minerario n. 1 al N.C.E.U Foglio n. 14 part. 53 sub. 601, part. 88 sub. 601 e part. 196 sub. 601, Foglio n. 16 part. 48, Foglio n. 23 part. 4 sub. 601; al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 51, 52 e 195, Foglio n. 16 partt. 4 e 55;
Sito Minerario n. 2 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 3 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 4 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 5 al N.C.T. Foglio n. 14 part. 195;
Sito Minerario n. 6 al N.C.E.U Foglio n. 13 part. 81, Foglio n. 14 partt. 197 e 39 sub. 601; al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 42, 44, 47, 198 e 200;
Sito Minerario n. 7 al N.C.T. Foglio n. 14 partt. 151, 153 e 200;

confinante con Foglio n. 13 partt. 83, 82 e 84; Foglio n. 14 partt. 154, 37, 76, 152, 40, 41, 85, 55, 71, 175, 130 e 158; Foglio n. 16 partt. 2, 73, 13, 42 e 9; Foglio 23 part. 106, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 4 lett. h) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato "Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 4 lett. h) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia	Livorno
Comune	Campiglia Marittima

Relazione Storico-Artistica

Descrizione Morfologica

Nell'area mineraria corrispondente alla classificazione, nei Piani Regolatori, come area a parco (Fb, zona F DM 1444/1968 sugli standard urbanistici, parchi pubblici territoriali) sono stati identificati complessivamente 14 Siti Minerari (SM), dei quali 10 ricadono in aree di proprietà pubblica e 4 in aree di proprietà privata. Dei 10 siti di proprietà pubblica, 7 si collocano nell'area appartenente amministrativamente al Comune di Campiglia, mentre gli altri 3 si trovano nel Comune di San Vincenzo. La perimetrazione proposta si riferisce dunque esclusivamente ai 7 Siti Minerari di pertinenza del Comune di Campiglia Marittima. Ogni Sito Minerario individuato comprende spazi sotterranei ed emergenze in superficie a questi connessi (definite Unità Topografiche Minerarie - UTM), ricomprendendo una varietà di punti di interesse, tra cui imbocchi di pozzi e gallerie, aree di studio geologico, residui di lavorazioni antiche, nonché edifici e manufatti connessi all'attività mineraria.

Le caratteristiche di articolazione e complessità della struttura Parco, nonché l'eccezionale continuità e longevità produttiva, hanno reso necessaria l'applicazione di criteri particolari per l'individuazione dei Siti Minerari. Il criterio guida con il quale sono stati individuati e delimitati i singoli Siti Minerari è quello della continuità fra suolo e sottosuolo, dove le gallerie sono in relazione anche fisica con le emergenze diffuse in superficie. Tale criterio è stato adottato, ad esempio, per tutti quei Siti Minerari per i quali la documentazione disponibile sul sottosuolo certifica la presenza, l'articolazione, la natura delle gallerie sotterranee e la loro connessione funzionale con le emergenze di superficie. La proiezione in superficie dello sviluppo sotterraneo delle gallerie, redatta nelle ultime fasi di attività mineraria, è riportata in tutta la cartografia allegata. Per la definizione dei Siti Minerari, in presenza di Unità Topografiche Minerarie fisicamente non correlate fra di loro, è stato utilizzato il criterio della prossimità logica, fisica, geografica e storica fra le varie emergenze di superficie (pozzi e infrastrutture, ricerche minerarie, discariche, cavità coltivate in un determinato arco di tempo) e il filone mineralizzato.

I sette Siti Minerari ricompresi all'interno della perimetrazione proposta sono: sito 1 (Miniera del Temperino); sito 2 (Carnasciale-Sant'Antonio), sito 3 (Poggio all'Aione), sito 4 (Galleria Collins 1); Sito 5 (Galleria Collins 2); sito 6 (Miniera dei Lanzi), sito 7 (Ricerca San Silvestro).

Il Sito Minerario n. 1 (Temperino) si estende tra la Valle del Temperino e i pozzi estrattivi denominati Earle e Le Marchand (XX secolo), e comprende un elevato numero di UTM che

testimoniano una continuità produttiva sviluppatasi dall'epoca etrusca fino agli anni 70 del XX secolo, in particolare durante il periodo 1901-1907 sotto l'impulso dalla società inglese Etruscan Copper Estate Mines. Quest'ultima edificò le strutture architettoniche nella Valle del Temperino (attualmente adibiti centri servizi del Parco) nonché i pozzi di estrazione Gowett, Earle (Museo delle macchine Minerarie) e Le Marchand. Le epoche maggiormente coinvolte nel SM n. 1 sono quella etrusca, il XIX e il XX secolo, mentre solo 2 UTM risalgono ad epoca moderna. La miniera del Temperino è articolata in sei livelli sotterranei collegati fra loro per una lunghezza totale di 30 Km e fino ad una profondità massima di 200 m. Il sistema di gallerie risale al XX secolo; il primo livello, che ha una lunghezza di circa 360 m e una profondità massima di 45 metri, è oggi pienamente fruibile all'interno del Parco attraverso una linea ferroviaria a scartamento ridotto. La linea ferroviaria, oltre a consentire la visita della galleria, collega le principali emergenze minerarie del Parco (Area Temperino- Pozzo Earle) con la valle dei Lanzi, su cui si affacciano il complesso Villa Lanzi – Palazzo Gowett (SM n. 6) e Rocca San Silvestro (SM n. 7).
Il SM n. 1 comprende in totale 65 UTM relative a diverse epoche di sfruttamento (etrusca, XVII-XVIII secolo, XIX-XX secolo, età contemporanea); nove di esse non sono state ancora datate. Tra le UTM, si trovano diverse tra le emergenze del parco: gli edifici adiacenti la Galleria del Temperino e Pozzo Gowett (convertiti in musei e servizi del Parco), la galleria Gran Cava, la Sezione Coquand, Pozzo Earle, una discenderia per Pozzo Le Marchand, e un imbocco della galleria dell'Ortaccio, oltre a numerosi fronti di cava, imbocchi di gallerie e pozzi, discariche e accumuli di materiali, sbancamenti e affioramenti, cavità a cielo aperto.
Il Sito Minerario n. 2 (Carnasciale – S. Antonio) comprende l'area situata nella parte sud del Parco fra la Valle del Temperino a est e la Valle dei Lanzi ad ovest. Il SM n. 2 comprende in totale 15 UTM e due brevi gallerie collegate e due imbocchi di pozzo di significativo interesse, risalenti dall'epoca etrusca al XIX secolo. Nello specifico, 8 UTM sono risalenti ad epoca etrusca (imbocchi di pozzo e scavi minerari a cielo aperto), mentre 2 UTM risalgono al XIX secolo (gallerie Beril e Clara con rispettivi imbocchi di pozzo). Le restanti 5 UTM non sono state ancora oggetto di datazione.
Il Sito Minerario n. 3 (Poggio all'Aione) comprende l'area situata a nord della Valle del Temperino in prossimità di Via delle Ferruzze, appena fuori dai confini dell'area del Parco. Il sito Minerario comprende in totale 7 UTM, di cui 2 risalgono all'epoca etrusca (imbocchi di pozzo), 1 all'età romana (imbocco di pozzo del I sec. a.c.), 2 all'età contemporanea (trincea e imbocco di pozzo); le restanti 2 UTM non sono state ancora oggetto di studi. Si evidenzia che il complesso minerario di Poggio all'Aione si trova in area esterna al Parco, e dunque esterna al perimetro di vincolo proposto. Delle 7 UTM individuate, solo una ricade all'interno della perimetrazione proposta.
Il Sito Minerario n. 4 (Collins 1) comprende l'area situata in località Poggio delle Fessure, in prossimità della galleria sotterranea denominata Collins 1 (XIX-XX sec.). Il SM n. 4 conta 18 UTM, di cui 8 sono relative ad epoca etrusca (imbocchi di pozzo), 2 di epoca medievale (imbocco

di pozzo, scavo minerario a cielo aperto), 2 relative al XIX sec. (imbocchi di galleria), 6 di età contemporanea (scavi minerari a cielo aperto, imbocco di galleria). Il SM n. 4 comprende anche gli imbocchi alle Gallerie Collins Superiore e Collins Inferiore.

Il Sito Minerario n. 5 (Collins 2) comprende l'area situata a nord della galleria Collins inferiore (n.1), fra la cosiddetta Zona Collins e il Vallino dei Carpini, in prossimità della galleria Collins superiore (n.2) risalente al XIX-XX secolo. Il SM n.5 conta 7 UTM, di cui 4 di età medievale (imbocchi di pozzo, cavità carsica coltivata), 2 di origine medievale ma più ampiamente sfruttate nel XIX secolo, mentre la restante UTM (scavo minerario a cielo aperto) non è stata ancora oggetto di studi.

Il Sito Minerario n. 6 (Miniera dei Lanzi) comprende una vasta area articolata seguendo il percorso tracciato dalle gallerie sotterranee che, partendo dagli impianti di flottazione di Valle Lanzi, si sviluppa in due direzioni: una verso valle dei Manienti (Nord est), e l'altra verso il cuore di Monte Calvi (nord ovest). Il sito comprende gallerie sotterranee e le rispettive emergenze in superficie (imbocchi di pozzo, imbocchi di gallerie, cavità coltivate, scavi minerari a cielo aperto, cave, emergenze architettoniche e di archeologica industriale). Le emergenze presenti all'interno del SM n. 6 sono Villa Lanzi, posta sul crinale nord di Valle Lanzi fra le pendici del complesso del Monte Calvi; Palazzo Gowett, posto ai piedi del complesso del Monte Calvi e compreso fra Villa Lanzi e Rocca san Silvestro (SM n. 7); gli edifici che prendono il nome di "Caprareccia", posti in prossimità di Pozzo Re. Altre UTM presenti nel sito sono di particolare interesse, tra cui le strutture residue del Piano inclinato inglese (edificio di servizio, strutture murarie per il carico dei vagoncini, piloni di sostegno per lo scavalcamento del Vallino dei Carpini, strutture murarie per lo scarico dei vagoncini), imbocchi per la Galleria dei Lanzi, e imbocchi per il Pozzo Re.

All'interno del SM n.6 sono state individuate complessivamente 20 UTM relative a diversi periodi di sfruttamento: 1 di epoca etrusca (scavo minerario a cielo aperto), 4 di epoca medievale (imbocchi di pozzo), 4 di epoca medicea (scavi minerario a cielo aperto, imbocchi di pozzo, imbocchi di galleria), 1 del XIX secolo (imbocco di galleria), 7 del XX secolo (imbocchi di pozzo, imbocchi di galleria, edifici di archeologia industriale, cave). Le restanti 2 Unità Topografiche Minerarie (imbocco di pozzo, scavo minerario a cielo aperto) non sono state ancora oggetto di studi.

È da segnalare che parte della Miniera dei Lanzi e dei siti individuati sono esterni al Parco e inseriti da piano regolatore nell'area estrattiva di Monte Calvi attualmente in uso. Non essendo ricompresi nella perimetrazione proposta e trovandosi in aree estrattive attive, tali testimonianze sono dunque a rischio.

Il Sito Minerario n. 7 (Ricerca San Silvestro) comprende l'emergenza di Rocca San Silvestro (ruderi di abitazioni, chiesa, cimitero, rocca, cinta muraria, resti di insediamenti per la fusione e la lavorazione di minerali metallici e loro prodotti) con due aree di ricerca mineraria risalenti al XIX secolo. Le UTM del SM n. 7 sono 5, di cui 1 di epoca medievale (Rocca San Silvestro), 2 di età moderna (imbocchi di galleria), 1 del XIX-XX secolo (imbocco di galleria, discarica), 1 di età contemporanea (imbocco di galleria).

All'interno dei 7 Siti Minerari sopradescritti sono state segnalate delle UTM esterne all'area in gestione al Parco; pertanto, nonostante siano in evidente continuità storica e funzionale con il complesso minerario oggetto della perimetrazione proposta, e presentino le stesse caratteristiche storiche e archeologiche, tali UTM sono escluse dalla presente perimetrazione. Alcuni di questi siti presentano un interesse particolarmente importante e si trovano all'interno di proprietà private, tra cui l'imponente impianto metallurgico costruito dalla Società Etruscan Mines agli inizi del '900, i cui resti sono ancora oggi visibili sulle pendici del Monte Rombolo. Considerando anche che alcune delle proprietà private menzionate presentano destinazione estrattiva, ponendo dunque la sopravvivenza delle testimonianze citate a rischio di scomparsa, quest'Ufficio ritiene opportuno un'eventuale estensione della tutela alle aree sopra citate.

Descrizione storica

Il Parco Archeominerario di San Silvestro è situato all'interno di un'area protetta d'interesse locale che si estende per circa 450 ettari nel sistema collinare dei Monti di Campiglia Marittima. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di giacimenti di rame, piombo, argento e zinco, le cui fasi di ricerca ed estrazione vanno dal periodo protostorico ed etrusco fino alla seconda metà del XX secolo. L'ambito del Parco comprende spazi sotterranei e manufatti fuori terra, funzionalmente e fisicamente collegati tra loro, che nell'insieme formano un unico complesso in cui la storia più antica e la più recente sono legate in una notevolissima continuità di utilizzo e di vocazione. La stratificazione storica è leggibile sia nelle tracce di lavorazione del sottosuolo, riflettendo l'avanzare delle tecniche estrattive nel tempo, sia nelle modalità insediative e produttive fuori terra.

L'estrazione e la lavorazione dei metalli sono state l'attività principale del territorio fin dal periodo protostorico ed etrusco; a quest'ultimo risalgono le tracce antiche più consistenti all'interno del Parco. Le gallerie di certa datazione etrusca sono state individuate attraverso l'analisi di reperti ceramici rinvenuti al loro interno. Indagini ed accertamenti effettuati da Questo Ufficio nel territorio del Campigliese, unitamente a segnalazioni, studi e rinvenimenti effettuati nel corso degli anni, riportano parte della rete dei pozzi e delle ripiene alla fase culturale etrusca e romana. In particolare sono stati rinvenuti, in corrispondenza del pozzo detto Buca degli Spagnoli (appena fuori l'area del Parco) materiali ceramici in giacitura primaria riferibili ad un utilizzo dello stesso in età romana primo imperiale (I-II sec. d.C.); in corrispondenza di un pozzo del sistema delle Collins (Sito Minerario n. 4) un ribattino in piombo bollato da rotolo in pergamena (I sec. a.C.) e frammenti lapidei incisi con segni di computo in giacitura primaria riferibili anch'essi ad un utilizzo dello stesso in età romana. I contesti rinvenuti presentano, inoltre, una evidente similitudine e connessione con il pozzo minerario di età tardoetrusca della miniera del Temperino, intercettato dalle miniere di età posteriore, per il quale era già stata ipotizzato il collegamento con altri pozzi, ripiene e gallerie cavate a mano, ma finora di difficile datazione. Considerato quindi lo stretto collegamento cronologico delle tracce evidenziate, e la continuità tecnologica riscontrabile nel sistema di scavo di pozzi e gallerie, la rete di gallerie individuata nella planimetria è indubbiamente riferibile ad un unico complesso di tracce di attività riferibili alle miniere antiche, frequentato senza

soluzione di continuità dalla fase tardoetrusca (V-IV secolo a.C.) fino al basso medioevo (XI sec. d.C.), sul quale si sono inserite e accumulate le attività di miniera successive.
L'attività mineraria in epoca medioevale è testimoniata da Rocca San Silvestro (Sito Minerario n. 7), una delle principali emergenze del Parco, fondato per volontà dei Conti della Gherardesca nella seconda metà del X secolo. L'insediamento, grazie alle particolari condizioni di conservazione, costituisce uno degli esempi archeologici più interessanti per comprendere la vita, l'economia, la cultura materiale, il sistema di potere e l'organizzazione del lavoro ad opera delle famiglie signorili nelle aree minerarie della Toscana medievale. La Rocca è una struttura concentrica costruita su ripidi terrazzamenti rocciosi, all'interno della quale si trovano le abitazioni signorili e fortificate in alto, e le residenze dei minatori più in basso. La robusta cinta muraria è anch'essa stratificata, ampliata in tre fasi successive, contestualmente alla costruzione di una chiesa, un cimitero, forni, frantoi, e un'area dedicata alla lavorazione dei metalli riflettono la vivacità della vita e dell'economia in un periodo di grande fervore dell'insediamento minerario.
Dopo l'abbandono della Rocca nel corso del XIV secolo, le attività minerarie ripresero nel XVI secolo su iniziativa di Cosimo I De' Medici, nell'ambito di una politica d'intenso sfruttamento delle risorse minerarie del Granducato di Toscana. Il periodo di lavorazione, che s'inserì lungo le gallerie etrusche e medievali, durò circa vent'anni, orientato sull'estrazione di argenti e rame e con l'introduzione dello scavo a cielo aperto. A questo periodo risale la Valle dei Lanzi, con riferimento all'origine delle maestranze impiegate dal Granducato. Dopo un iniziale periodo di insediamento nelle modeste case della Caprareccia (Sito Minerario n. 6), riutilizzate nel corso del XIX secolo e i cui resti sono ancora oggi visibili, Cosimo I fece appositamente edificare nel 1558 Villa Lanzi (Sito Minerario n. 6), opera di notevole pregio architettonico, per ospitare i minatori tedeschi ingaggiati per lavorare nelle miniere del Campigliese. L'edificio ha avuto funzione residenziale fino agli anni 80 del XX secolo, quando ancora vi abitava il direttore della Miniera di Campiglia Spa; presenta un impianto rettangolare con un cortile centrale dotato di una cisterna di accumulo dell'acqua, anch'essa di epoca medicea. Attualmente, dopo il recente restauro, Villa Lanzi ospita il centro di documentazione e formazione del Parco Archeominerario di San Silvestro. Al periodo dei Lanzi si devono la realizzazione di notevoli sale sotterranee (la Gran Cava – Sito Minerario n. 1) e la sperimentazione di nuove tecniche di lavorazione.
Successivamente, scavi italiani e francesi interessarono nell'800 la valle dell'Ortaccio e la zona del Temperino. Come già in epoca medicea, l'attività estrattiva non ebbe grande fortunata, poiché pressoché impossibile, per le tecnologie dell'epoca, separare i metalli utili da quelli sterili. Tuttavia, grazie alla ricchezza della geologia e alla presenza di gallerie antiche, il territorio del Campigliese divenne luogo di studio e ricerca per i geologi dell'epoca, cui si devono descrizioni e disegni di grande interesse. Tra gli studi effettuati direttamente sul territorio, si segnala la sezione Coquand (Sito Minerario n. 1), dal nome del geologo francese che la fece realizzare negli anni '40 dell'800, ovvero un saggio didattico orizzontale, ottenuto nella sezione di una colina rocciosa, di grande valore scientifico e didattico.

L'inizio del '900 è invece legato all'attività della società inglese Etruscan Copper Estate Mines, protagonista di un investimento di notevoli proporzioni nel territorio. I ruderi della breve vicenda inglese (1901-1907) sono ancora oggi visibili, all'esterno del perimetro del Parco in area di proprietà privata, nel complesso insediamento metallurgico rivolto verso il mare che include numerosi edifici che ospitarono le varie fasi dell'attività produttiva relativa ai minerali di rame, piombo, zinco e argento che erano estratti nelle miniere. Parte delle testimonianze del periodo inglese si trova all'interno del Parco; tra queste, Palazzo Gowett (Sito Minerario n. 6), edificato per ospitare gli edifici amministrativi della società. Costruito in linea con le tendenze architettoniche inglesi del tardo XIX, la struttura prende il nome dell' ing. Ernst Gowett, uno dei soci di maggioranza della società, nonché direttore della Miniera. Abbandonato nel 1908, così come le altre strutture edificate dall'Etruscan Mines in seguito al fallimento della società, è stato oggetto di restauro, e attualmente ospita una struttura ricettiva all'interno del Parco. Altre realizzazioni d'interesse del periodo inglese sono l'imponente scivolo del Piano inclinato su piloni per il trasporto dei minerali su vagoni (Sito Minerario n. 6), una ferrovia a scartamento ridotto, cumuli di scorie di fusione, cinque pozzi, e altre opere industriali.
L'ultima fase di attività estrattiva nel Parco risale alla società Miniera di Campiglia, attiva fino agli anni '70 del secolo scorso; il riutilizzo di alcune delle strutture inglesi e l'abbandono improvviso del sito hanno fatto sì che si conservassero segni di grande suggestione. Il complesso edilizio di Pozzo Earle (Sito Minerario n. 1) conserva strumenti e oggetti così come erano nell'uso corrente; la baracca del Morteo (Sito Minerario n. 1), mensa dei minatori, luogo di ritrovo per riunioni e assemblee nei periodi delle lotte sindacali e dell'occupazione nel 1976, rappresenta oggi un luogo di memoria sociale e identitaria di grande suggestione.

Motivazione

Il Parco Archeominerario di San Silvestro è costituito da una complessa articolazione di insediamenti minerari le cui fasi documentate di ricerca ed estrazione risalgono ai periodi etrusco, medioevale, mediceo, e industriale. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di giacimenti di rame, piombo, argento e zinco, che hanno influenzato l'economia locale e le dinamiche d'insediamento, lasciando testimonianze che sono oggi parte integrante di un paesaggio geominerario di grande valore.
Nell'area del Parco sono presenti numerosi manufatti fuori terra e spazi sotterranei tra loro in relazione fisica, spaziale e funzionale. La stratificazione storica è leggibile sia nel sottosuolo, attraverso le diverse tracce fisiche impresse - al variare delle tecnologie e attrezzature impiegate per gli scavi e per l'estrazione dei materiali - nei tunnel, gallerie, camere minerarie e ripiene, sia nella varietà dei manufatti costruiti fuori terra, che riflettono le diverse modalità insediative, costruttive, di estrazione e lavorazione mineraria e metallurgica risalenti alle diverse epoche coinvolte. Il sito è carico inoltre di valori sociali e di memoria collettiva legati alla vita e al lavoro dei minatori che nel tempo si sono succeduti.

Nell'insieme, i Siti Minerari rappresentano un documento di carattere storico, archeologico, architettonico, minerario, naturalistico e geologico di notevole interesse per la storia della tecnica e delle attività metallurgiche da un lato, e per la memoria collettiva locale dall'altro, in una eccezionale continuità di utilizzo, e pertanto meritevole di tutela.

Bibliografia

- E. Carli, *Etruscan Mines*, 2010;
- G. Cascone, A. Casini, *Alla scoperta del sottosuolo di Campiglia Marittima (LI). Metodologia e ricerca nelle miniere di periodo preindustriale*, in Rivista della Federazione Speleologica Toscana 19 (1999), inserto pp. I-XX;
- A. Dini, S. Guideri, P. Orlandi (a cura di), *Miniere e minerali del campigliese*, 2013;
- R. Farinelli, *Le miniere di Rocca San Silvestro*, 2017;
- A. Semplici, *Guida al Parco Archeominerario di San Silvestro*, 2011.

I Funzionario f.to Arch. Cristina Bronzino, Dott. Andrea Camilli, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Muzzi.

Il Presidente della Commissione Regionale
Segretario Regionale
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

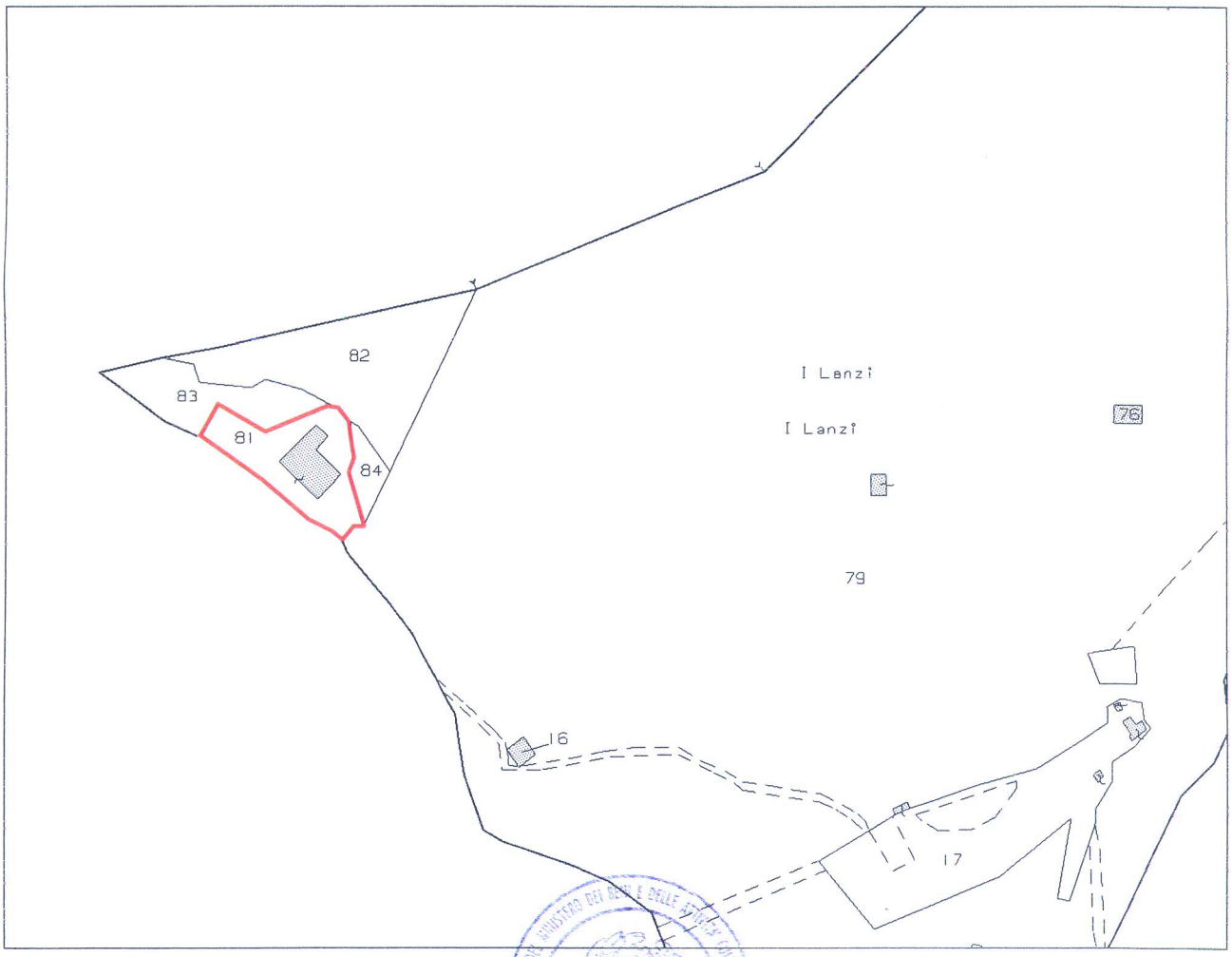
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia	Livorno
Comune	Campiglia Marittima

Planimetria catastale Foglio n. 13 part. 81



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

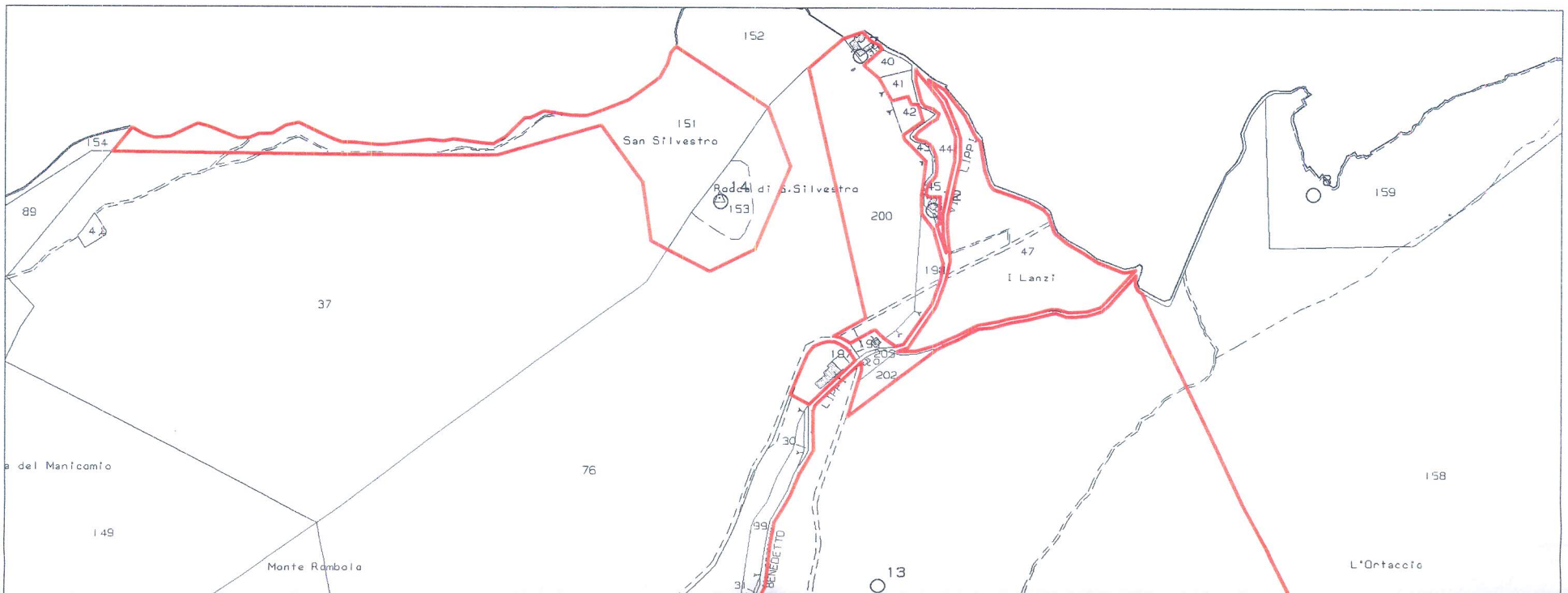
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

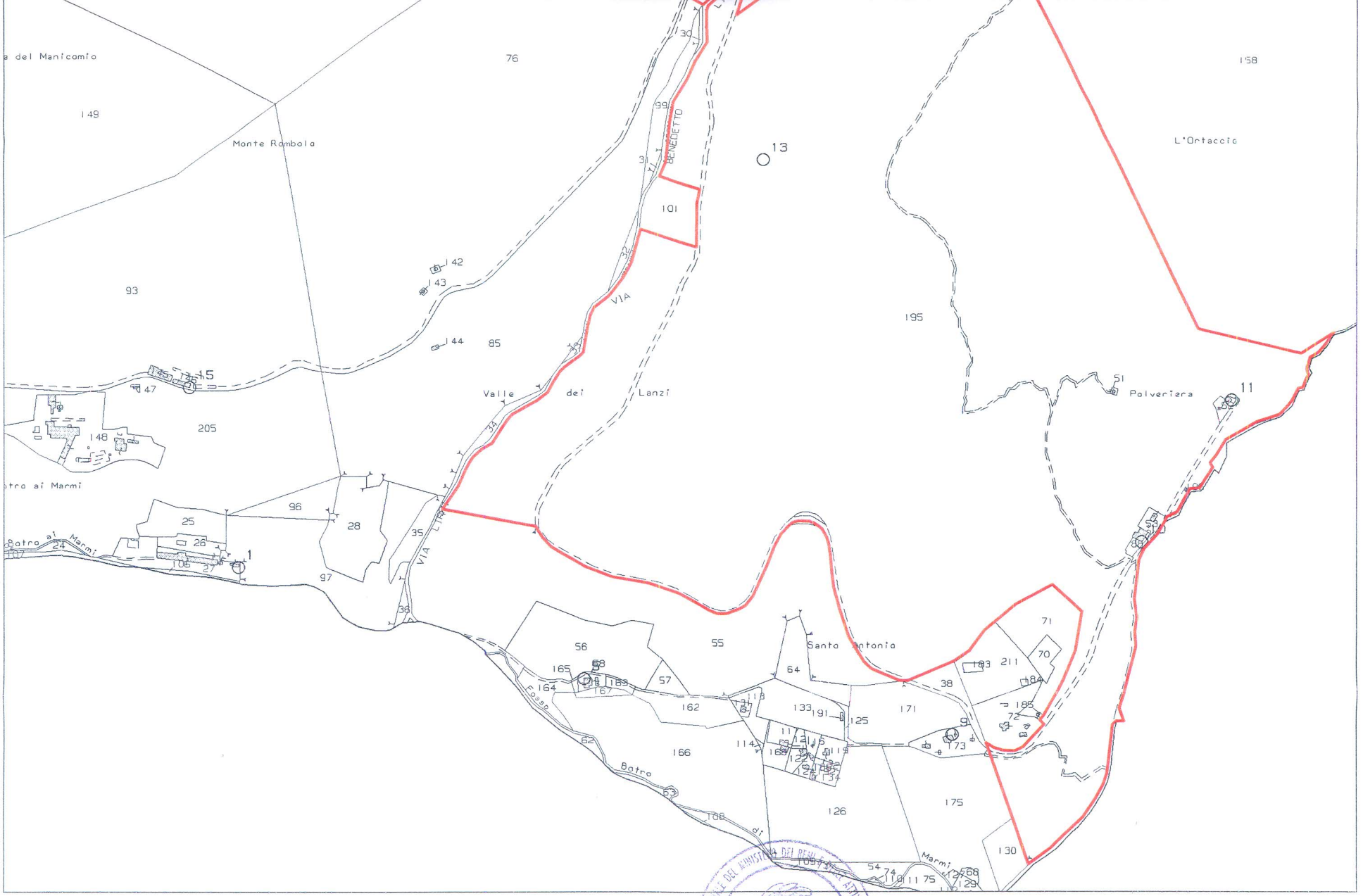
Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia	Livorno
Comune	Campiglia Marittima

Planimetria catastale Foglio n. 14 part. 39, 42, 44, 47, 51, 52, 53, 88, 151, 153, 195, 196, 197, 198 e 200





IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

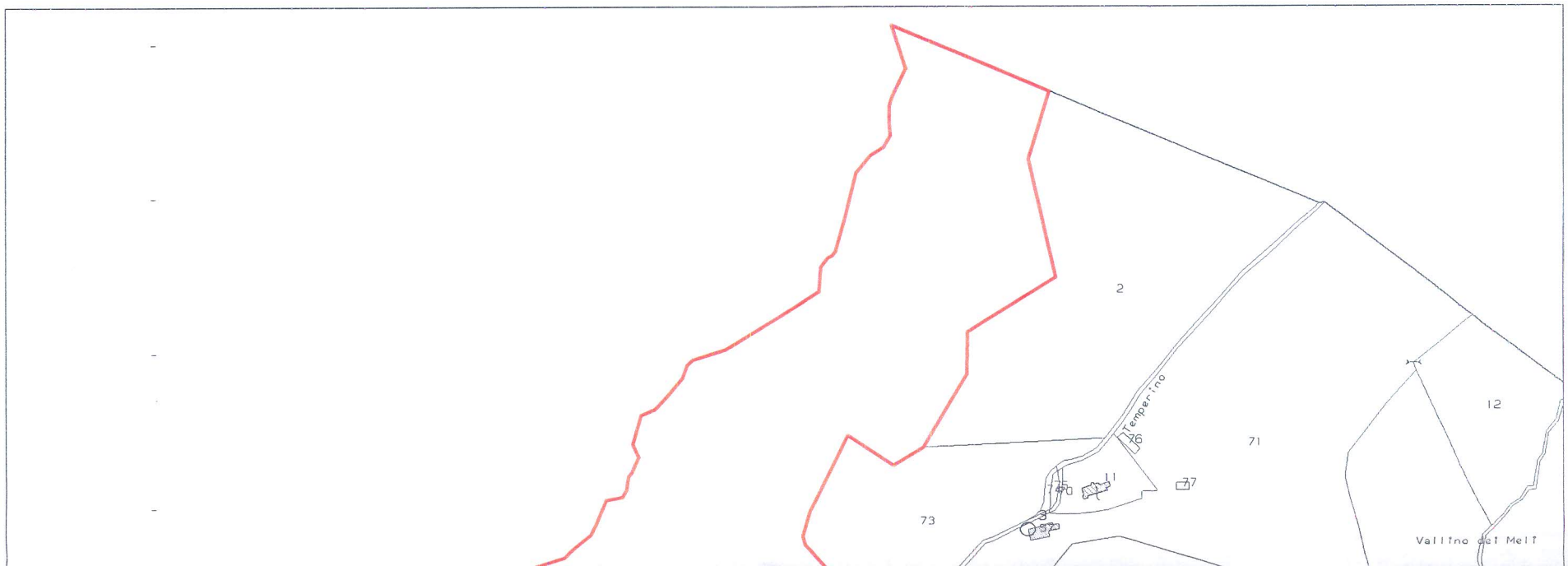
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia	Livorno
Comune	Campiglia Marittima

Planimetria catastale Foglio n. 16 partt. 4, 48 e 55;



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

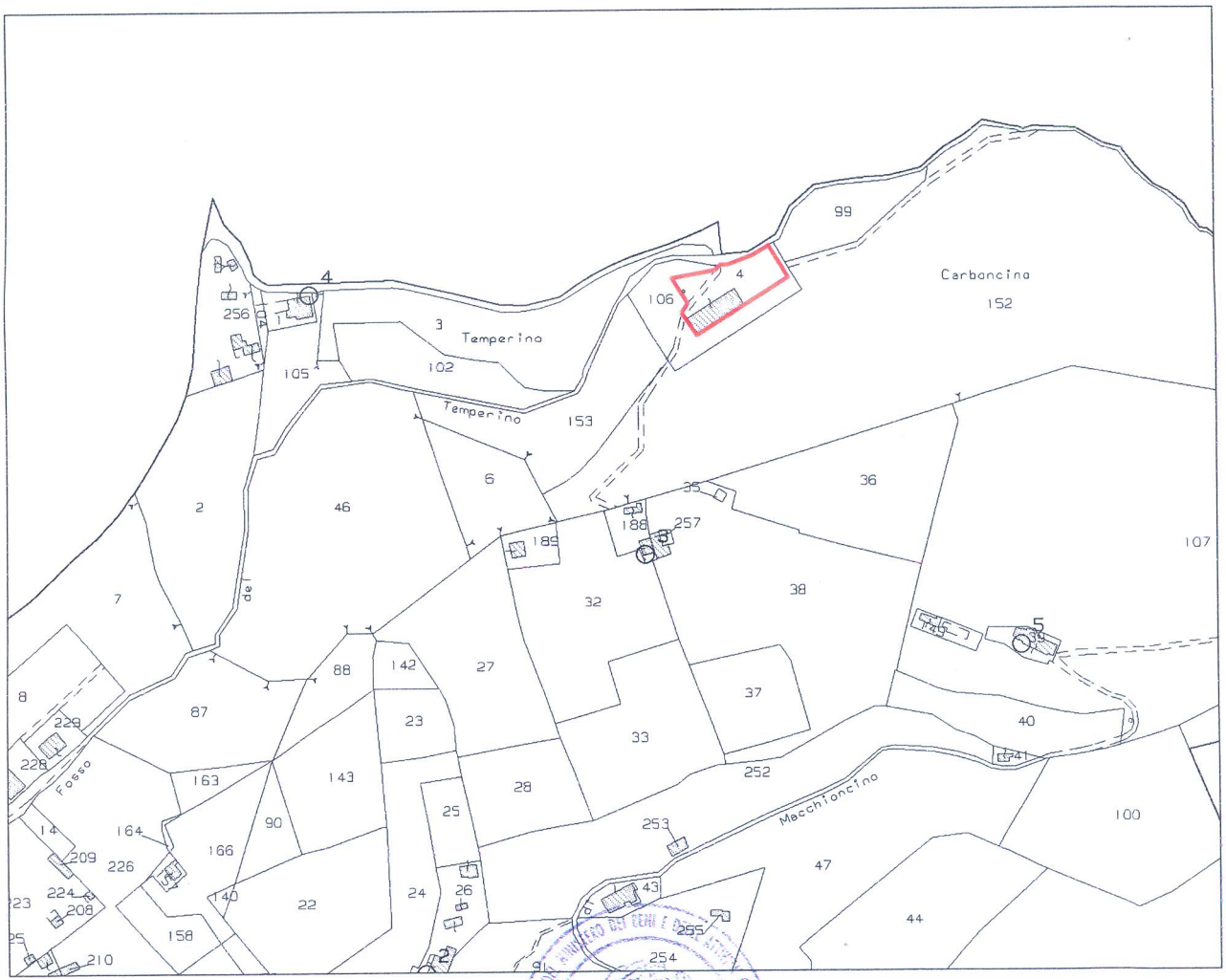
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Sette Siti ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro costituiti da gallerie e ambienti sotterranei, impianti di coltivazione e lavorazione, e manufatti direzionali e residenziali
Provincia	Livorno
Comune	Campiglia Marittima

Planimetria catastale Foglio n. 23 part. 4



Il Presidente della Commissione Regionale
Segretario Regionale
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 3 LUG 2019

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Si attesta che la presente copia composta da n. 14 pagine è conforme al documento originale.
FIRENZE, 3 LUG 2019

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO GESTIONALE
Enzo SAMELE